



Relazione al Rendiconto di Gestione Esercizio 2019

(ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D. Lgs. 118/2011)



Premessa	Pag. 3
SEZIONE 1 - L'IDENTITA' DELL'ENTE	Pag. 6
1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE	Pag. 7
1.2 - LO SCENARIO	Pag. 8
1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO	Pag. 9
1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - GLI ORGANISMI GESTIONALI	Pag. 10
SEZIONE 2 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE - NOTA INTEGRATIVA	Pag. 11
1. IL CONTO DEL BILANCIO	Pag. 12
1.1 Riepilogo della gestione finanziaria	Pag. 12
1.2 Le variazioni al bilancio	Pag. 13
1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione	Pag. 14
1.4 Gli equilibri di bilancio	Pag. 27
1.5 La gestione di cassa	Pag. 30
1.6 La gestione dei residui	Pag. 31
1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati	Pag. 33
1.7.1 Le entrate	Pag. 33
1.7.2 Le spese	Pag. 42
1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa	Pag. 48
1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.	Pag. 51
1.8 Entrate e spese non ricorrenti	Pag. 52
2 ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI	Pag. 53
2.1 - Criteri di formazione	Pag. 53
2.2 - Il Conto Economico	Pag. 54
2.3 Lo Stato Patrimoniale	Pag. 58
3 I RISULTATI CONSEGUITI	Pag. 62
4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE	Pag. 63
4.1 Equilibri costituzionali	Pag. 63
4.2 Analisi per indici	Pag. 64
4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	Pag. 66
4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	Pag. 66
4.5 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale e verifica dei crediti e debiti reciproci	Pag. 68
4.6 Spese di personale	Pag. 69
4.7 Verifica del rispetto obbligo di contenimento delle spese	Pag. 70
4.8 Indice di tempestività dei pagamenti	Pag. 71



PREMESSA

Dal 2015 è entrata in vigore, dopo un periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), la riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi ed adottato esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali. Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Le entrate sono classificate in titoli e tipologie, anziché in titoli, categorie e risorse, mentre le spese sono classificate in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

Conseguentemente anche i documenti necessari alla rendicontazione delle attività svolte durante l'esercizio hanno risentito delle innovazioni introdotte dalla riforma contabile, e risultano quindi più "sintetici".

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *"Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

La necessità, tuttavia, di rendere più espliciti i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione, pertanto, l'art. 11 comma 6 dispone quale debba essere il contenuto minimo di detta relazione al rendiconto, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);



- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono inoltre allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della



politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;

j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;

k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

l) il prospetto dei dati SIOPE;

m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;

p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;

- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio.

La presente relazione tiene, inoltre, conto degli aggiornamenti indicati nel decreto interministeriale del 1° agosto 2019.

Per la stesura della relazione il legislatore non ha previsto uno schema tipico, pertanto, nelle valutazioni sulla gestione, si è cercato di esporre gli argomenti con una struttura simile a quella del DUP, al fine di rendere omogenee e confrontabili le scelte operate in sede di programmazione.



SEZIONE 1

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE



1.1 - IL PROFILO ISTITUZIONALE

In questo capitolo si dà una breve descrizione della struttura fondamentale dell'Ente.

L'Ente locale secondo quanto previsto dalla Costituzione è un Ente dotato di una propria autonomia, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.

Gli Organi Istituzionali

Sono organi di governo del comune il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale, è l'organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo dell'Ente, rappresenta l'intera Comunità dei Cittadini. Compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento delle finalità del Comune anche mediante approvazione di direttive generali, programmi, atti fondamentali ed indirizzi.

La Giunta è l'organo esecutivo dell'Ente ed è composta dal Sindaco, che la presiede, e dagli Assessori da questo nominati.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune; opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. In particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative può proporre al Consiglio i regolamenti e adotta i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali definiti dal Consiglio; propone allo stesso le linee programmatiche rendendo esecutivi tutti i provvedimenti da questo deliberati.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge e dallo Statuto al Consiglio e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario Generale e dei Dirigenti.

In data 26 maggio 2019 nel Comune di Marcallo con Casone si sono svolte le elezioni amministrative, a seguito delle quali gli organi di governo dell'ente sono così composti:

CONSIGLIO COMUNALE

Presidente	MARINA ROMA
Consigliere	ROBERTO VALENTI
Consigliere	TIZIANA MOSCATELLI
Consigliere	ERMANNO FUSE'
Consigliere	MAURIZIO FASSI
Consigliere	MARISA PIROLI
Consigliere	DANIELA TARTAGLIA
Consigliere	ANTONIO CHIODINI
Consigliere	OSCAR ZORZATO
Consigliere	ELISA PORTALUPPI
Consigliere	ELISABETTA VALENTI
Consigliere	ALESSANDRO CHIODINI detto CICCIO
Consigliere	CHIARA COATTI

**GIUNTA COMUNALE**

Sindaco	Roma Marina
Vice Sindaco - Assessore	Valenti Roberto
Assessore	Fusè Ermanno
Assessore	Piroli Marisa
Assessore	Zorzato Oscar

Lo Statuto

Lo Statuto dell'Ente attualmente in vigore è stato adottato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 22/03/2001 e n. 56 del 24/07/2001. E' esecutivo con provvedimento dell'O.RE.CO. nella seduta del 06/08/2001, atto n. 205

1.2 - LO SCENARIO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione degli indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili: le caratteristiche della popolazione, del territorio e dell'ambiente.

1.2.1 TABELLE DI SUPPORTO PER LA DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DELL'ENTE

DATI AL 31/12/2019 POPOLAZIONE	
Popolazione residente (ab.)	6152
Nuclei familiari (n.)	2621

DATI AL 31/12/2019 TERRITORIO E AMBIENTE	
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	0
Superficie Comune (ha)	8
Superficie urbana (ha)	3
Lunghezza delle strade esterne (Km)	8,7
- di cui in territorio montano (Km)	=
Lunghezza delle strade interne (Km)	25,11
- di cui in territorio montano (Km)	=
Piano urbanistico comunale approvato	SI
Piano urbanistico comunale adottato:	NO
PUO insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

**1.3 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO****DOTAZIONE ORGANICA ANNO 2019**

AREA AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA	N. 1 CAT. D	
	N. 3 CAT. C (di cui 1 P.T.)	
	N. 3 CAT. B3	
	N. 1 CAT. B	
	TOTALE	8
AREA CONTABILE	N. 1 CAT. D	
	N. 1 CAT. C	
	N. 3 CAT. B3	
	TOTALE	5
AREA TECNICA	N. 2 CAT. D	
	N. 2 CAT. C	
	N. 1 CAT. B3	
	N. 3 CAT. B (di cui 1 P.T.)	
	TOTALE	8
AREA VIGILANZA URBANA	N. 1 CAT. D	
	N. 3 CAT. C	
	TOTALE	4
TOTALE GENERALE		25

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL, le Posizioni Organizzative al 31/12/2019 risultano essere le seguenti:

<i>SETTORE</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Area Affari Generali e Servizi alla Persona	Daniela Dott.ssa Bognetti
Area Contabile	Marta Chiodini
Area Tecnica	Massimo Geom. Ghizzoni
Area Polizia Locale	Antonio Schintu



1.4 ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI GLI ORGANISMI GESTIONALI

LE SOCIETÀ' PARTECIPATE

PARTECIPAZIONI COMUNE DI MARCALLO CON CASONE

dirette

indirette

Denominazione			Partecipazione Comune
1	Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona		5,08%
	Risultati Esercizio 2016	€ 142.530,00	
	Risultati Esercizio 2017	€ 143.041,00	
	Risultati Esercizio 2018	€ 93.086,00	
2	A.S.M. Azienda Speciale Multiservizi s.r.l.		5,31%
	Risultati Esercizio 2016	€ 498.801,00	
	Risultati Esercizio 2017	€ 870.477,00	
	Risultati Esercizio 2018	€ 711.424,00	
	partecip. società		
2.1	Aemme Linea Distribuzione srl	15,28%	0,811368%
2.2	Aemme Linea Ambiente srl	18,00%	0,956%
3	E.E.S.CO S.r.l. in liquidazione		30,51%
	Risultati Esercizio 2016	-€ ==	
	Risultati Esercizio 2017	-€ 322.412,00	
	Risultati Esercizio 2018	-€ 275.158,00	
4	Per Leggere-Biblioteche Sud Ovest MILANO		1,1573%
	Risultati Esercizio 2016	€ 1.680,00	
	Risultati Esercizio 2017	€ 14.549,00	
	Risultati Esercizio 2018	€ 3.527,00	
5	Cap Holding S.p.A.		0,1536%
	Risultati Esercizio 2016	€ 19.160.667,00	
	Risultati Esercizio 2017	€ 22.454.273,00	
	Risultati Esercizio 2018	€ 27.242.184,00	
	partecip. società		
4.1	Amiacque s.r.l.	100,00%	0,1536%
4.2	Rocca Brivio Sforza s.r.l. in liquidazione	51,04%	0,0783974%
4.3	PAVIA Acque S.c.a.r.l.	10,10%	0,0155136%
4.4	Fondazione Lida	100,00%	0,1536%



SEZIONE 2

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NOTA INTEGRATIVA



Nella presente sezione si forniscono le informazioni sui risultati finanziari ed economico-patrimoniali, sui criteri adottati nella formazione del rendiconto e nella valutazione delle singole voci in esso contenute. Tali informazioni sono fondamentali per permettere la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

1. IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

1.1 Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.029.765,43	2.857.714,08	94,32%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	103.959,62	107.431,87	103,34%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.432.078,83	1.357.378,31	94,78%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	695.498,00	636.171,91	91,47%
TITOLO 5	Entrate da riduzione attività finanz.			
TITOLO 6	Accensione prestiti			
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	-	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.229.000,00	807.455,29	65,70%
	TOTALE TITOLI	7.490.301,88	5.766.151,46	



SPESA

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione definitiva	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Spese Correnti	4.407.084,92	3.954.231,63	89,72%
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.586.076,76	1.097.176,04	69,18%
TITOLO 3	Spese incremento attività finanz			
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	621.057,96	591.998,82	95,32%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria	1.000.000,00		0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto di terzi e partite di giro	1.229.000,00	807.455,29	65,70%
	TOTALE TITOLI	8.843.219,64	6.450.861,78	

1.2 Le variazioni al bilancio.

Il bilancio di previsione finanziario 2019-2021 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 58 del 18/12/2018.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono intervenute le seguenti variazioni:

Organo (CC/GC)	Num.	data	Descrizione	Eventuale ratifica (estremi delibera CC)
Delibera C.C.	5	28/03/2019	Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021 (ART. 175 D.LGS. 267/00)	
Delibera G.C.	71	25/06/2019	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019- 2021, adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale (Art. 175 D.Lgs. 267/00)	C.C. 22 del 30/7/19
Delibera C.C.	23	30/07/2019	Variazione di assestamento generale e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio - Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 (Artt. 175 e 193 del D. Lgs. 267/00)	
Delibera C.C.	26	30/09/2019	Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021 (ART. 175 D.LGS. 267/00)	
Delibera C.C.	29	05/11/2019	Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021 (ART. 175 D.LGS. 267/00)	
Delibera C.C.	41	29/11/2019	Variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2019-2021 (ART. 175 D.LGS. 267/00)	

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati effettuati prelievi dal fondo di riserva.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre effettuate le seguenti variazioni per esigibilità:

Atto	Num.	data	Descrizione
Determinazione Area Contabile	121/660	27/12/19	Determina di variazione degli stanziamenti relativi al Fondo Pluriennale Vincolato
Deliberazione G.C.	4	14/01/20	Preso atto della determinazione n. 121/660 di variazione art. 175 c. 5quater D.Lgs. 267/00



Nel corso dell'esercizio sono state inoltre effettuate le seguenti variazioni di cassa:

Atto	Num.	data	Descrizione
Deliberazione G.C.	21	21/02/19	Variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2019/2021, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui - Art. 175 comma 5bis lettera d) del D.Lgs. 267/00

Da ultimo, con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 16/03/2020 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, propedeutico alla formazione del rendiconto 2019.

Nel corso del 2019, con gli atti di variazione sopra menzionati, è stata applicata quota dell'avanzo di amministrazione come specificato nel prospetto seguente:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE risultante dal Rendiconto 2018 approvato con C.C. 10 del 17/04/2019			Quota applicata con delibera GC 71/2019	Quota applicata con delibera CC 26/2019	Quota applicata con delibera CC 29/2019
TOTALE AVANZO		1.666.530,63	120.387,25	320.000,00	308.927,36
di cui	- Fondi accantonati	716.965,60	4.576,50	0,00	0,00
	- Fondi vincolati	26.353,48	5.810,75	0,00	0,00
	- Fondi per finanziamento spese in conto capitale	762,30	0,00	0,00	0,00
	- Fondi non vincolati	922.449,25	110.000,00	320.000,00	308.927,36

1.3 Le risultanze finali del conto del bilancio: il risultato contabile di amministrazione.

Tale risultato se positivo è detto avanzo, se negativo disavanzo, se uguale a zero si definisce pareggio finanziario.

Il risultato contabile di amministrazione è successivamente scomposto in risultato della gestione di competenza ed in risultato della gestione residui.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.147.770,60
RISCOSSIONI	(+)	824.690,26	4.978.832,57	5.803.522,83
PAGAMENTI	(-)	1.338.559,78	5.404.889,20	6.743.448,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.844,45
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.844,45
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.029.055,55	787.327,89	1.816.383,44
RESIDUI PASSIVI	(-)	483.511,22	1.045.972,58	1.529.483,80
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			60.031,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			172.413,93
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			1.262.298,22

Di seguito si riporta il trend storico del risultato di amministrazione dell'ultimo quinquennio:



DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo di amministrazione	617.974,79	733.693,13	1.090.162,12	1.666.530,63	1.262.298,22

I risultati finanziari dell'esercizio assumono maggior rilevanza se si vanno a dettagliare nelle loro varie componenti.

Individuando i componenti, si riesce a comprendere meglio il perché del formarsi di tali risultati.

Si evidenziano perciò i dati in cui è possibile analizzare tale scomposizione:

- a) I residui attivi accertati alla fine dell'esercizio 2018 in € 2.087.272,22.= sono passati, alla fine dell'anno 2019, a € 1.853.745,81.= con una differenza in meno di € 233.526,41.= dovuta alla cancellazione durante il riaccertamento ordinario dei residui, delle seguenti entrate:

MINORI ENTRATE	
TITOLO 1	524,74
TITOLO 3	34.425,19
TITOLO 4	197.180,80
TITOLO 9	1.395,68
TOTALE	233.526,41

- b) Le entrate di competenza previste originariamente in € 8.526.276,00.= sono state assestate definitivamente in € 8.843.219,64 per effetto delle variazioni citate al precedente punto 1.2:

Organo	Num.	data		Variazione
Delibera C.C.	5	28/03/2019	+	157.496,80
Delibera G.C.	71	25/06/2019	+	207.017,25
Delibera C.C.	23	30/07/2019	+	99.442,05
Delibera C.C.	26	30/09/2019	+	335.169,25
Delibera C.C.	29	05/11/2019	+	308.927,36
Delibera C.C.	41	29/11/2019	-	791.109,07
Totale				316.943,64

Le entrate assestate di competenza, al netto del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione applicato, e pari a € 7.490.301,88 sono state accertate in € 5.766.160,46.= quindi con una minore entrata rispetto alle previsioni di € 1.724.141,42.=

Tale minore entrata è derivata dalla differenza algebrica tra maggiori e minori entrate, che si evidenziano, raggruppate per titoli:

MAGGIORI ENTRATE	
TITOLO 1	357,95
TITOLO 2	4720,89
TITOLO 3	6.624,82
TOTALE	11.703,66



MINORI ENTRATE	
TITOLO 1	172.409,30
TITOLO 2	1.248,64
TITOLO 3	81.316,34
TITOLO 4	59.326,09
TITOLO 7	1.000.000,00
TITOLO 9	421.544,71
TOTALE	1.735.845,08

- c) Per quanto riguarda le uscite, i residui passivi accertati alla fine dell'esercizio 2018 in €1.964.909,04.= sono stati riaccertati alla fine dell'esercizio 2019 in € 1.822.071,00.= quindi con una minore spesa di € 142.838,04.
- d) Le spese di competenza previste originariamente in € 8.526.276,00.= e definitivamente in €8.843.219,64.= con le variazioni di bilancio prima citate.

Le spese di competenza sono state impegnate per un totale di € 6.450.861,78.

L'economia determinata, tenuto conto delle spese confluite nel Fondo Pluriennale Vincolato e pari a € 232.445,87, imputate per esigibilità all'anno 2020, ammonta a € 2.159.911,99, è suddivisa nei seguenti titoli:

MINORI SPESE	
TITOLO 1	392.821,35
TITOLO 2	316.486,79
TITOLO 4	29059,14
TITOLO 5	1.000.000,00
TITOLO 7	421.544,71
TOTALE	2.159.911,99

Dai dati sopra esposti si ricava l'avanzo di amministrazione definitivo dell'anno 2019, che ammonta ad € 1.262.298,22 già al netto del Fondo Pluriennale Vincolato pari ad € 232.445,87 relativo alle quote che, a seguito della variazione di esigibilità approvata con determinazione n. 121/660 del 27/12/2019, sono state reimputate agli esercizi successivi.

L'avanzo 2019 è dato da:

DETERMINAZIONE AVANZO	
Minori entrate residui attivi	233.526,41
Maggiori entrate in competenza	11.703,66
Minori entrate competenza	1.735.845,08
Minori spese residui passivi	142.838,04
Minori spese competenza	2.159.911,99
Avanzo amm.ne 2018 non applicato	917.216,02
TOTALE	1.262.298,22



Infine, si rappresenta il risultato di amministrazione in base alla nuova composizione, come richiesto dall'art. 187 comma 1 del D.Lgs. 10 agosto 2000, n. 267, che classifica il risultato di amministrazione in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019		€ 1.262.298,22
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019		804.199,37
Fondo contenzioso		9.424,44
Altri accantonamenti		4.033,08
Totale parte accantonata		817.656,89
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		34.157,93
Vincoli derivanti da trasferimenti		19.047,83
Vincoli derivanti da contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5.117,89
Altri vincoli da specificare		0,00
Totale parte vincolata		58.323,65
Totale parte destinata agli investimenti		5.805,60
Totale parte disponibile		380.512,08

Con decreto interministeriale del 1/8/2019 sono stati modificati gli schemi di bilancio relativi al rendiconto ed in particolare sono stati introdotti gli schemi:

Allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione"

Allegato ;

Allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione"

Allegato a/3 "Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione"

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

- la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione all'1 gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;
- le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;
- la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;
- le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di



amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;
Nella relazione della gestione sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati a/2 e a/3 sono stati aggregati in un'unica voce.
L'elenco analitico di tali capitoli segue gli schemi previsti per gli allegati a/2 e a/3.
Infine la Relazione da atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Si richiamano pertanto di seguito le risultanze dell'istruttoria compiuta sulle diverse componenti del risultato di amministrazione al 31.12.2019, al netto di impegni ed accertamenti cancellati e confluiti nel fondo pluriennale vincolato, al fine di essere reimputati negli esercizi 2020 e successivi.

A) FONDI ACCANTONATI - Elenco A1

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

A1) Fondo anticipazione liquidità

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, come recentemente modificato dal Decreto del 01.08.2019, dispone che le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di Tesoreria siano registrate tra le accensioni di prestiti.

Per le anticipazioni di liquidità che non devono essere chiuse entro l'anno (a rimborso pluriennale), l'evidenza contabile della natura di "anticipazione di liquidità che non comporta risorse aggiuntive" è costituita dall'iscrizione di un fondo anticipazione di liquidità nel titolo 4 della spesa (rimborso dei prestiti), di importo pari alle anticipazioni di liquidità incassate nell'esercizio e non restituite, non impegnabile e pagabile, destinato a confluire nel risultato di amministrazione, come quota accantonata.

Ciò impedisce qualunque utilizzo in bilancio di dette risorse per la copertura di pregressi disavanzi ovvero di spese diverse e ulteriori rispetto alla finalità tipica del pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili previsti dalla legge.

Tipicamente sono attivabili tre tipologie di anticipazioni di liquidità, diverse da quelle di tesoreria:

- le anticipazioni di cui al D.L. 35/2013, al D.L. n. 66/2014 e al D.L. n. 78/2015
- le anticipazioni di cui all'articolo 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000
- le anticipazioni di liquidità concesse a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del



decreto legislativo n. 267 del 2000.

Il Comune di Marcallo con Casone non ha beneficiato di alcuna anticipazione di liquidità di cui sopra e pertanto non ha effettuato accantonamenti a tale titolo nel risultato di amministrazione.

A2) Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 - 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Le somme accantonate nel Fondo, in corrispondenza delle perdite registrate nell'esercizio precedente dagli Organismi societari, rientrano nella disponibilità dell'Ente partecipante qualora tali perdite siano effettivamente ripianate (attraverso interventi finanziari dell'Ente socio oppure grazie alla gestione societaria degli esercizi successivi), o l'Ente dismetta la partecipazione, oppure il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Il Legislatore ha individuato talune specifiche situazioni in cui la necessità di vincolare il bilancio dell'Ente socio, a salvaguardia dei relativi equilibri finanziari, viene a cessare in conseguenza della sopravvenuta impossibilità del verificarsi dei potenziali eventi che giustificavano il preventivo accantonamento di risorse. Tra queste è ricompresa anche la messa in liquidazione della Società, avendo in questo caso evidentemente valutato che l'assenza di una possibile continuità aziendale, unita al regime di responsabilità patrimoniale limitata del socio, rendono non ipotizzabile una nuova spesa del medesimo diretta a far fronte alle passività societarie.

Il Comune di Marcallo con Casone non ha alcuna perdita da ripianare pertanto non si è provveduto ad alcun accantonamento.

A3) Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

Viene mantenuta l'importo accantonamento negli esercizi precedenti pari a € 9.424,44.

L'importo è stato accantonamento prudenzialmente nell'anno 2018 per eventuali spese legali di rappresentanza in giudizio per il contenzioso in essere con EnelGas.

A4) Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.



Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato 5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);
- b) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
- c) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapacienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia sopra descritta, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 804.199,37.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alla metodologia di cui al metodo ordinario prescritto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.



118/2011.

A5) Altri accantonamenti

Fondi aumenti contrattuali da contratto collettivo nazionale del lavoro:

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente (contratto sottoscritto in data 21/05/2018 e già scaduto), non ancora sottoscritto a livello nazionale.

Si è provveduto ad accantonare la quota iscritta nel Bilancio 2019 e pari ad € 2.000,00.

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

Nell'anno 2019 vi è stato il cambio del Sindaco e pertanto si è provveduto ad applicare l'avanzo di amministrazione accantonato negli anni precedenti per permettere la liquidazione dell'indennità di fine mandato al Sindaco uscente.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2018	4.576,50
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2019	4.576,50
Accantonamento riferito all'anno 2019	2.033,08
Totale	2.033,08

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

L'indicazione del vincolo nel risultato di amministrazione per le entrate vincolate che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione è sospeso, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Si elencano pertanto le singole quote vincolate del risultato di amministrazione.

**Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili****B1) Quota pari al 10% degli incassi da Permessi di costruire, da utilizzare per l'abbattimento delle barriere architettoniche**

Gli artt. da 77 ad 82 del D.P.R. 380/2001 (T.U. in materia edilizia) contengono le disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico. Le singole normative regionali prevedono l'obbligo di vincolare una quota relativa agli oneri derivanti dal rilascio dei permessi di costruire per interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

Per la Regione Lombardia la quota ammonta al 10%.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2019 non è stata applicata al bilancio alcuna quota pertanto viene mantenuto il vincolo per € 9.004,87.

Sono stati inoltre cancellati i seguenti residui passivi finanziati con entrate vincolate:

Capitolo di bilancio	Descrizione residuo			Importo cancellato
5160 imp 326	Realizzazione architettoniche	abbattimento	barriere	1.638,23
5160 imp 454	Realizzazione architettoniche	abbattimento	barriere	109,5
5160 imp 626	Realizzazione architettoniche	abbattimento	barriere	1.121,67

Con riferimento alla gestione di competenza, si evidenziano i principali movimenti:

Entrata vincolata 2019	Spesa finanziata 2019	Economia confluita nel Ris. Amm.
25.494,34	17.323,16	8.171,18

Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad **€ 20.045,45**.

B2) Quota pari al 8% degli incassi da Permessi di costruire, limitatamente agli oneri di urbanizzazione secondaria, destinati alle opere per culto

La Legge Regionale 11.03.2005 n. 12 - Parte II, Titolo IV, Capo III promuove la realizzazione di attrezzature di interesse comune destinate ai servizi religiosi a favore di Enti istituzionalmente competenti in materia di culto.

L'art. 73 di predetta legge, stabilisce che in ciascun Comune almeno l'8% delle somme riscosse per oneri di urbanizzazione secondaria è ogni anno destinata alla realizzazione delle attrezzature di interesse comune previste dall'art. 71, 1° comma; nonché per interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione, ampliamento e dotazione di impianti, o per l'acquisto delle aree necessarie.



Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2019 è stata applicato al bilancio l'importo totale vincolato precedentemente e pari a € 5.810,75 per il finanziamento delle seguenti spese:

Capitolo di bilancio	Descrizione della spesa	Importo impegnato	Importo pagato
5190/00 imp. 381	Ammissione al contributo e ripartizione delle risorse anno 2018	5.810,75	5.810,75

Con riferimento alla gestione di competenza, si evidenziano i principali movimenti:

Entrata vincolata 2019	Spesa finanziata 2019	Economia confluita nel Ris. Amm.
4.619,27	4.210,04	409,23

Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad € 409,23.

B3) Vincoli stabiliti dai principi contabili

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esempificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento alla lettera a) del citato art. 187 TUEL, i vincoli previsti dal Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, sono costituiti, a titolo esemplificativo, da:

1. l'eventuale differenza positiva derivante dalla regolazione annuale di differenze dei flussi finanziari derivanti dai contratti derivati, destinata a garantire i rischi futuri del contratto (principio 3.23);
2. l'accantonamento dei proventi derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato, nel caso di valore di mercato positivo (cd. mark to market), per un valore corrispondente alle entrate accertate. Il vincolo permane fino a completa estinzione di tutti i derivati contratti dall'ente, a copertura di eventuali mark to market negativi futuri e, in caso di quota residua, per l'estinzione anticipata del debito (principio 3.23);
3. una quota pari al credito IVA maturato per operazioni di investimento finanziate con il debito. Il vincolo è destinato alla realizzazione di investimenti; (principio 5.2, lett. e);
4. la quota del risultato corrispondente ai residui passivi non classificati correttamente in bilancio, eliminati dalle scritture per essere reimputati alla competenza dell'esercizio in gestione, correttamente classificato (principio 9.1).

Si è provveduto a vincolare la differenza positiva dei flussi derivanti dal contratto "derivati" in essere.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, nel corso del 2019 non è stata applicata al bilancio alcuna quota pertanto viene mantenuto il vincolo per € 11.390,69, alla quale è stata aggiunta la risorsa vincolata derivante dalla competenza 2019 e pari a € 2.312,56.



Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad **€ 13.703,25**.

B4) Vincoli derivanti da trasferimenti correnti e in conto capitale erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata:

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata per trasferimenti viene mantenuta la quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, in quanto non applicata nel corso del 2019 e pari ad € 147,17.

Sono stati inoltre cancellati i seguenti residui (compresi impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019):

Capitolo di bilancio	Impegno	Descrizione residuo	Importo cancellato
5465	571	REALIZZAZIONE PROGETTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE (ENEA)	14.269,97
5661	497	ACQUISTO BENI MOBILI E ATTREZZATURE PER PARCO DEL GELSO	4.585,29
5662	496	SPESE PER PIANIFICAZIONE PLIS	45,40

Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad **€ 19.047,83**.

B5) Vincoli derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2.

Non vi sono quote derivanti dagli esercizi precedenti.

Sono stati cancellati i seguenti residui (compresi impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019):

Capitolo di bilancio	Impegno	Descrizione residuo	Importo cancellato
5430	133	SISTEMAZIONE STRADE E PARCHEGGI	91,38
5621	510	SISTEMAZIONE PARCHI COMUNALI	556,38
5441	696	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	2.732,38
3133	132	MANUTENZIONE ORDINARIA RIPRISTINI STRADALI	566,78
5750	415	AMPLIAMENTO CIMITERO	931,01
5755	453	SISTEMAZIONE CIMITERI	239,96

Al 31/12/2019, la somma vincolata nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti, ammonta complessivamente ad **€ 5.117,89**.

**RIEPILOGO FONDI VINCOLATI (B) - Elenco A2**

Vincoli stabiliti dalla legge	€ 20.454,68
Vincoli stabiliti dai principi contabili	€ 13.703,25
Vincoli per trasferimenti correnti	€ -
vincoli per trasferimenti in conto capitale	€ 19.047,83
Vincoli da indebitamento	€ -
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	€ 5.117,89
Totale	€ 58.323,65

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata per trasferimenti viene mantenuta la quota proveniente dagli esercizi precedenti e confluita nel risultato di amministrazione al 1 gennaio, in quanto non applicata nel corso del 2019 e pari ad € 762,30.

Sono stati inoltre cancellati i seguenti residui (compresi impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 non reimpegnati nell'esercizio 2019):

Capitolo di bilancio	Descrizione residuo	Importo cancellato
5493	Acquisizione aree	5.043,30

Al 31/12/2019, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad **€ 5.805,60**.

D) FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;



- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Pertanto, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e' prioritariamente destinato alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della sana e corretta gestione finanziaria dell'ente.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

Si segnala che, in relazione all'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19, il D.L. 18 del 17/03/2020, all'art. 109 comma 2, ha disposto, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'articolo 187, comma 2 TUEL, ferme restando le priorità relative alla copertura dei debiti fuori bilancio e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possono utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso.

La quota libera, data dalla differenza, se positiva, tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad **€ 380.512,08**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

FONDI ACCANTONATI (A)	817.656,89
FONDI VINCOLATI (B)	58.323,65
FONDI DESTINATI (C)	5.805,60
FONDI LIBERI (D)	380.512,08
TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	1.262.298,22



1.4 Gli equilibri di bilancio.

Gli equilibri di bilancio relativi all'esercizio 2019 sono:

- l'equilibrio di parte corrente
- l'equilibrio di parte capitale
- l'equilibrio tra le partite finanziarie in termini di competenza.

Con decorrenza dal consuntivo 2019, ad opera della modifica intervenuta con il Decreto ministeriale del 01/08/2019, i diversi equilibri vengono distinti nelle seguenti tre tipologie:

- risultato di competenza;
- equilibrio di bilancio: risultato di competenza al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- equilibrio complessivo: equilibrio di bilancio sommato alla variazione (algebrica) degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	58.835,14
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	4.322.533,26
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.954.231,63
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	60.031,94
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	591.998,82
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		308.927,15
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		-224.893,99
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	313.503,86
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		308.927,36
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	90.000,00



<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		178.609,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	105.267,79
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.312,56
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		71.029,52
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		71.029,52

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	435.810,75
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	544.768,01
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	636.171,91
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	90.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate parte corrente destinate a sp. di invest. per specifiche disp di legge o principi cont	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.097.176,04
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	172.413,93
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E)		257.160,70
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	8.580,41
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		248.580,29
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		248.580,29



EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		435.770,57
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	105.267,79
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	10.892,97
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		319.609,81
- Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		319.609,81

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		178.609,87
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	313.503,86
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	105.267,79
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.312,56
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-242.474,34

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.



Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti.

Il risultato di competenza tra le partite finanziarie in termini di competenza è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine il prospetto determina il Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

Risulta negativo in quanto nell'anno 2019 si è proceduto ad applicare una grossa quota di avanzo di amministrazione a copertura di spese correnti non ripetitive relative alla chiusura anticipata di finanziamenti.

1.5 La gestione di cassa

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotto la previsione di cassa nel bilancio di previsione: ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs.267/2000 e del D.Lgs. n.118/2011, infatti, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				2.147.770,60
RISCOSSIONI	(+)	824.690,26	4.978.832,57	5.803.522,83
PAGAMENTI	(-)	1.338.559,78	5.404.889,20	6.743.448,98
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.844,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolar. al 31/12	(-)			0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.207.844,45

Contestualmente all'approvazione del rendiconto della gestione 2019, si provvede a determinare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2020 e quantificata in € 24.172,37, da comunicare al tesoriere, così come indicato nel seguente riepilogo:

entrate da mutui	3.698,62
entrate da contributo statale con vincolo specifico di destinazione	16.044,01
entrate da contributo ministero con vincolo specifico di destinazione	4.429,74



La legge di bilancio 2018 ha previsto, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2020 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2020, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

L'anticipazione di Tesoreria:

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 906 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2019 da tre a quattro dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2018 il limite era di cinque dodicesimi).

Durante l'esercizio 2019 l'Ente non è ricorso ad anticipazioni di cassa e non ha disposto l'utilizzo in termini di cassa di entrate vincolate.

1.6 La Gestione dei Residui

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile dei servizi, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2019, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Nelle more dell'approvazione del rendiconto, poiché l'attuazione delle entrate e delle spese nell'esercizio precedente ha talvolta un andamento differente rispetto a quello previsto, le somme accertate e/o impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/03/2019 ha modificato il principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 in merito alle modalità di costituzione del fondo pluriennale vincolato per le spese per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, prevedendo, rispetto al passato, condizioni meno stringenti per la valida costituzione del fondo medesimo: in particolare è stata prevista la possibilità di mantenere prenotate le somme di cui sopra mediante costituzione del fondo pluriennale vincolato in presenza, tra le altre, dell'attivazione formale delle procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione



definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

La revisione dei residui è avvenuta con i seguenti atti:

- deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 16/03/2020 avente ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per esigibilità ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011";
- determinazione dell'Area Contabile n. 13/41 del 27/02/2020 "Riaccertamento ordinario residui attivi e passivi provenienti dalla gestione anno 2019 e precedenti ai sensi art. 228 c. 3 D.Lgs. 267/00".

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui distinti per titoli ed anno di provenienza:

Titolo	ENTRATE	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Tributarie	233.396,49	17.604,49	95.051,37	135.583,48	135.132,57	616.768,40
II	Trasferimenti				5.827,57	28.802,13	34.629,70
III	Extratributarie	62.744,94	29.706,85	42.074,56	37.087,79	495.044,06	666.658,20
IV	Entrate in c/capitale	13.228,80		516,00	354.248,37	88.783,59	456.776,76
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria						0,00
VI	Accensione di prestiti						0,00
VII	Anticipazioni da istituto Tesoreria						0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	962,14			1.022,70	39.565,54	41.550,38
TOTALE		310.332,37	47.311,34	137.641,93	533.769,91	787.327,89	1.816.383,44

Titolo	SPESE	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	TOTALE
I	Correnti	4.311,57	59.057,82	26.557,91	87.970,29	619.401,09	797.298,68
II	In conto capitale	90.885,27	13.867,56	3.778,59	158.191,76	321.321,58	588.044,76
III	Per incremento attività finanziarie						0,00
IV	Rimborso Prestiti						0,00
V	Chiusura anticipazioni ricevute dalla Tesoreria						0,00
VII	Uscite per conto di terzi e partite di giro	36.459,33	954,20	538,50	938,42	105.249,91	144.140,36
TOTALE		131.656,17	73.879,58	30.875,00	247.100,47	1.045.972,58	1.529.483,80



1.7 Le principali voci del conto del bilancio ed criteri di valutazione utilizzati

Le risultanze finali del conto del bilancio 2019, per la parte entrata e per la parte spesa, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	Rendiconto 2018	Previsione definitiva 2019	Rendiconto 2019	% Scost.
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.810.427,00	3.029.765,43	2.857.714,08	94,32%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	114.559,98	103.959,62	107.431,87	103,34%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.734.333,68	1.432.078,83	1.357.387,31	94,78%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.710.530,24	695.498,00	636.171,91	91,47%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00			
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00			
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	697.262,44	1.229.000,00	807.455,29	65,70%
Utilizzo avanzo di amministrazione	336.401,43	749.314,61	749.314,61	
Fondo pluriennale vincolato	231.702,15	603.603,15	603.603,15	
TOTALE ENTRATE	7.635.216,92	8.843.219,64	7.119.078,22	80,50%
Titolo 1 - Spese correnti	3.942.209,55	4.407.084,92	3.954.231,63	89,72%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.217.612,89	1.586.076,76	1.097.176,04	69,18%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00			
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	312.287,35	621.057,96	591.998,82	95,32%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	1.000.000,00		0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	697.262,44	1.229.000,00	807.455,29	65,70%
TOTALE SPESE	6.169.372,23	8.843.219,64	6.450.861,78	72,95%

Di seguito sono analizzate le principali voci di entrata al fine di illustrare i dati di bilancio:

**1.7.1 LE ENTRATE****Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def.)	2019 (accertamenti)	col. 4 rispetto col.3
	1	2	3	4	5
IMU	775.140,04	777.195,41	955.000,00	894.580,89	93,67%
IMU partite arretrate	4.844,01	32.530,29	12.000,00	4.194,91	34,96%
Imposta comunale sulla pubblicità	14.466,87	13.908,85	15.000,00	13.250,18	88,33%
Addizionale IRPEF	771.407,91	735.554,15	780.000,00	682.465,55	87,50%
TASI	193.254,23	205.474,25	193.000,00	189.583,19	98,23%
Altre imposte	-	-			
TARI	824.065,66	850.190,65	876.242,11	876.242,11	100,00%
TARI partite arretrate	6.262,50	-			
TOSAP	17.594,81	18.354,78	20.000,00	20.357,95	101,79%
Altre tasse	290,00		600,00	470,00	78,33%
Diritti sulle pubbliche affissioni	4.106,96	3.371,28	4.000,00	2.717,28	67,93%
Fondo solidarietà comunale	177.146,84	173.847,34	173.923,32	173.852,02	99,96%
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.788.579,83	2.810.427,00	3.029.765,43	2.857.714,08	94,32%

Si premette che, per l'anno 2019 non è più previsto il reitero del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, che era stato introdotto dalla Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018): pertanto il Comune ha avuto maggiore libertà di manovra sulle proprie entrate anche di tipo tributario (le entrate di tipo patrimoniale, la TARI e l'imposta di soggiorno sono sempre state escluse dal blocco).

IMU

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto. Nel 2019 è stata accertata la somma di €894.580,89, al netto della quota di alimentazione al fondo di solidarietà comunale, pari ad €192.563,94.

RECUPERO EVASIONE IMU - ICI

Le somme relative ad avvisi di accertamento sono state contabilizzate per cassa e quando trattasi di emissione ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente, la contabilizzazione avviene nell'esercizio in cui l'obbligazione scade (in quest'ultimo caso viene effettuato anche l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità come prescritto dalla normativa).



Pertanto la previsione da attività di accertamento è stata rivista rispetto al passato sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nell'anno 2019 sono stati accertati i seguenti importi per recupero evasione tributaria:

IMU		2019 (accertamenti)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	4.194,91

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base ai nuovi principi contabili si è accertato l'importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta.

Nel 2019 è stata accertata la somma di € 682.465,55 con una minore entrata pari a € 53.088,60 rispetto all'anno 2018.

TARI

Entrata tributaria riscossa in base alla lista di carico emessa conformemente al Piano economico finanziario. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

E' continuata per tutto l'anno 2019 l'attività di riscossione coattiva per le morosità degli anni pregressi.

IMPOSTA PUBBLICITA' E IMPOSTA SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

L'entrata è gestita interamente dal Comune e il tributo è accertato sulla base delle riscossioni effettivamente conseguite.

TOSAP

L'entrata è gestita dal Comune sulla base delle autorizzazioni emesse dai competenti uffici durante l'anno.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet. Questo fondo, istituito dalla Legge di stabilità 2013, sostituisce il Fondo sperimentale di riequilibrio. E' iscritto tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

Il suo importo ammonta ad € 173.852,02 per l'anno 2019.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", per un importo di € 192.563,94.

**Titolo 2° - Trasferimenti da amministrazioni pubbliche**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	col. 4 rispetto col.3
	1	2	3	4	5
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	57.894,93	113.559,98	102.259,62	106.231,87	103,88 %
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	700,00	700,00	100,00 %
Trasferimenti correnti da imprese	1.110,00	1.000,00	1.000,00	500,00	50,00 %
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE Trasferimenti correnti	59.004,93	114.559,98	103.959,62	107.431,87	103,34 %

Nel titolo II vengono contabilizzati tutti i contributi ricevuti.

Per l'anno 2019 nei trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche sono ricompresi:

CONTRIBUTO STATALE COMPENSATIVO IMU IMMOBILI MERCE	5.539,01
CONTRIBUTO STATALE COMPENSATIVO IMU COLTIVATORI DIRETTI	4.164,09
CONTRIBUTO STATALE COMPENSATIVO MINORI INTROITI IRPEF CEDOLARE SECCA	27.697,83
CONTRIBUTO STATALE COMPENSATIVO IMU CAT. D	1.319,96
CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE ATTINENTI IL DIRITTO ALLO STUDIO	11.677,35
CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE MISURA 0-6	24.532,68
CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE PROGRAMMATE SERVIZIO ASSIST. DOMIC.	3.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE DI SOLIDARIETA'	12.200,00
CONTRIBUTO DELLA REGIONE PER RICOVERO MINORI AFFIDATI DAL TRIBUNALE	1.195,34
CONTRIBUTO 5 PER MILLE PER PROGETTI SOCIALI	5.680,73
CONTRIBUTO COMUNALE PER PROGETTI DI SICUREZZA	256,02
TRASFERIMENTO PER SERVIZIO MENSA PERSONALE DOCENTE STATALE	8.768,86
CONTRIBUTI UFFICIO DI PIANO	200,00

**Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni**

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017 (accertamenti)	2018 (accertamenti)	2019 (previsioni def)	2019 (accertamenti)	col. 4 rispetto col.3
	1	2	3	4	5
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	983.400,30	1.274.642,78	949.384,12	897.239,96	94,51%
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	57.294,73	60.212,43	62.345,00	61.445,00	98,56%
Interessi attivi	3.393,25	2.525,60	3.100,00	2.317,57	74,76%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	15.930,00	15.930,00	100,00%
Rimborsi e altre entrate correnti	422.772,83	396.952,87	401.319,71	380.454,78	94,80%
TOTALE Entrate extra tributarie	1.466.861,11	1.734.333,68	1.432.078,83	1.357.387,31	94,78%

All'interno del titolo III vengono ricomprese:

VENDITA DI SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale. La tabella che segue evidenzia la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale:

DESCRIZIONE DEI SERVIZI	SPESE	ENTRATE	% di copertura
Mense scolastiche	274.082,62	260.298,50	94,97%
Pre - post scuola	17.001,01	13.470,00	79,23%
Trasporto alunni	41.800,00	11.530,00	27,58%
Impianti sportivi	37.202,19	10.858,00	29,19%
totale	370.085,82	296.156,50	80,02%

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce alle sanzioni e le più rilevanti sono quelle per violazioni al codice della strada.

L'Entrata relativa alle sanzioni è accertata con riferimento alla data di notifica della sanzione ovvero all'incasso dei pre-avvisi di verbale in caso di sanzione CDS. A fronte delle difficoltà di riscossione, è stato effettuato un accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità.

Nell'anno 2019 l'accertamento per sanzioni è pari a € 61.445,00 di cui:

- per violazioni al codice della strada € 61.345,00 di cui già incassati alla data odierna € 37.160,69;
- sanzioni amministrative € 100,00 interamente incassati.

INTERESSI ATTIVI

Entrata accertata quando l'obbligazione giuridica attiva risulta esigibile.

Comprende gli interessi attivi per giacenza di cassa erogati da Banca d'Italia e pari a € 5,01 e gli interessi attivi incassati dal contratto "derivati" pari a € 2.312,56. Questi ultimi sono confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato come disposto dai nuovi principi contabili.

**ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE**

Comprende le entrate derivanti dalla distribuzione di utili e dividendi.

Nell'anno 2019 sono state accertate ed incassate € 15.930,00 da parte della società partecipata ASM Srl per distribuzione utili anno 2018, così come disposto nel verbale n. 7 del 15/04/2019 dell'Assemblea dei Soci Asm.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, come ad esempio:

RIMBORSO PER GESTIONE E MONITORAGGIO DISCARICA RSU VIA DELLA SERRA

RIMBORSO ASSICURAZIONE CONTRO DANNI

RIMBORSO CONSUMI PER UTILIZZO BENI DELL'ENTE

RIMBORSI PER SPESE ELETTORALI A CARICO DI ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

ENTRATE PER SPLIT PAYMENT E STERILIZZAZIONE INVERSIONE CONTABILE IVA

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	
Tributi in conto capitale	44.484,00	38.762,91	44.500,00	35.251,47	79,22%
Contributi agli investimenti	0,00	789.621,82	145.977,00	145.977,00	100,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	8.743,68	13.261,02	15.000,00	0,00	0,00%
Entrate da alien. beni materiali e immateriali	158.250,00	631.555,55	200.000,00	200.000,00	100,00%
Altre entrate in conto capitale	527.406,09	237.328,94	290.021,00	254.943,44	87,91%
TOTALE Entrate in conto capitale	738.883,77	1.710.530,24	695.498,00	636.171,91	91,47%

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTO

Sono ricompresi sia i contributi dallo Stato, i contributi da altri enti pubblici e i contributi da privati finalizzati a spese di investimento.

I contributi da enti pubblici sono accertati con riferimento agli importi stanziati, deliberati e comunicati dagli enti erogatori.

Ai sensi dei commi 107-114 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 è stato accertato il contributo per investimenti pari ad € 70.000,00, vincolato ad interventi di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

E' stato, altresì, accertato un contributo pari a € 70.000,00 da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, assegnato con decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile.

Sono inoltre state accertate ed incassate € 5.977,00 per contributo da privati finalizzato all'acquisto di un ecografo da dare in comodato d'uso agli ambulatori comunali.

**ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI**

In questa voce sono ricomprese:

- le entrate per alienazione di aree relative alle aree indicate nell'elenco dei beni immobili suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, approvato in Consiglio Comunale, e per le quali si determina un accertamento solo nel caso di alienazione perfezionata nel corso dell'anno;
- le entrate relative a concessione del diritto di superficie.

Nel 2019 sono stati inseriti i seguenti accertamenti:

- ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI CUI ALLA CONVENZIONE STIPULATA IN DATA 31/05/2018 PER CONCESSIONE DI DIRITTO DI SUPERFICIE ALLA SOCIETA' GREEN POWER MARCALLESE SRL per € 200.000,00;

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In questa voce sono ricompresi gli Oneri per permessi di costruire.

ONERI PER PERMESSI DI COSTRUIRE

L'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote. La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso al soggetto richiedente la seconda è accertata a seguito della comunicazione di avvio lavori e imputata all'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Gli importi accertati nell'anno 2019 ammontano ad € 254.943,44.

I proventi per permessi di costruire sono stati destinati al finanziamento delle spese come sotto descritte:

ENTRATA

codice	Cap.	Descrizione	Accertato
4.05.01.01.001	1210	Proventi derivanti da concess.edilizia - Costo di costruz.e Oneri urban. I	197.202,50
4.05.01.01.001	1220	Proventi derivanti da concess.edilizia - Oneri urban. II	57.740,94
		TOTALE	254.943,44

SPESA

codice	Cap.	Descrizione	Impegnato
		Quota che finanzia la spesa corrente	90.000,00



2.02.01.07.000	5002	Sistema informatico comunale	490,31
2.02.01.09.000	5130	Sistemazione immobili comunali	35.985,49
	5130/99	FPV - Sistemazione immobili comunali	23.344,58
2.02.01.09.999	5160	Realizzazione abbattimento barriere architettoniche	17.323,16
2.03.04.01.001	5190	Opere per culto	4.210,05
2.05.04.05.000	5192	Restituzione oneri di urbanizzazione	17.500,00
2.02.01.09.003	5261	Sistemazione scuole	0,00
2.02.01.04.002	5360	Interventi di efficienza energetica su beni di proprietà c.le	33.351,52
2.02.01.09.012	5430	Sistemazione strade e parcheggi	3.931,30
2.02.01.05.999	5446	Acquisizione beni per segnaletica stradale	20.226,62
2.02.01.05.999	5791	Acquisto attrezzature e beni mobili	0,00
		vincolate in avanzo di amministrazione per barriere architettoniche	8.171,18
		vincolate in avanzo di amministrazione per opere per culto	409,23
		TOTALE	254.943,44

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate in conto capitale accertate con riferimento agli importi deliberati e comunicati, derivanti da movimentazioni di attività finanziarie (ad esempio introiti per alienazione di quote di partecipazioni societarie). Nell'anno 2019 non era prevista nessuna entrata al titolo 5°.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2019 non è stata prevista alcuna accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari.

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2019 risulta essere pari ad € 2.124.486,76.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti.

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti pari al 3,00% a fronte di un limite normativo pari al 10%.

Il comma 867 della Legge di bilancio 2018 ha inoltre prorogato al 2020 la possibilità prevista dal comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, in base al quale le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Per l'anno 2019 il Comune di Marcallo con Casone non ha effettuato operazioni di rinegoziazione mutui.



Ha invece proceduto all'estinzione anticipata di alcuni mutui in essere, mediante applicazione della quota libera dell'avanzo di amministrazione 2018.

In base a quanto disposto dai principi contabili applicati della contabilità finanziaria (allegato 4/2), così come modificato dal DM 01/08/2019, sono registrate tra le accensioni di prestiti anche le anticipazioni di liquidità diverse dalle anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere. Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Le anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento agli effetti dell'art. 119 della Costituzione e di norma si estinguono entro un anno. Il principio contabile definisce le varie tipologie di anticipazione di liquidità, definendone le modalità di contabilizzazione.

Il Comune di Marcallo con Casone non ha avuto necessità di ricorrere ad alcuna anticipazione.

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Come indicato nella sezione relativa alla gestione di cassa, durante tutto l'anno 2019 non si è fatto alcun ricorso ad anticipazione della tesoreria.

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

ENTRATE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni def)	(accertamenti)	
	1	2	3	4	5
Entrate per partite di giro	461.780,33	538.689,48	962.500,00	651.399,15	67,68%
Entrate per conto terzi	125.824,77	158.572,96	266.500,00	156.056,14	58,56%
TOTALE Entrate	587.605,10	697.262,44	1.229.000,00	807.455,29	65,70%

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro trovano contropartita di spesa in pari impegni.

**1.7.2 LE SPESE****Titolo 1° - Spese correnti**

SPESE CORRENTI	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Redditi da lavoro dipendente	829.815,68	934.651,69	914.707,67	899.934,08	98,38%
Imposte e tasse a carico dell'ente	60.437,09	65.469,24	65.558,89	63.879,42	97,44%
Acquisto di beni e servizi	2.173.800,13	2.323.456,51	2.408.881,93	2.348.900,68	97,51%
Trasferimenti correnti	271.532,63	313.724,65	317.398,55	303.404,02	95,59%
Interessi passivi	164.990,29	133.216,42	132.613,74	129.613,61	97,74%
Altre spese per redditi da capitale	43.756,40	48.148,27	52.109,17	52.109,17	100,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.782,21	1.500,00	1.600,00	1.593,75	99,61%
Altre spese correnti	178.832,86	453.017,25	514.214,97	154.796,90	30,10%
TOTALE Spese correnti	3.728.947,29	4.273.184,03	4.407.084,92	3.954.231,63	89,72%

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 176 del 08/11/2018 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, modificato con successivo atto della Giunta Comunale n. 79 del 30/07/2019, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale.

La spesa di personale determinata per l'anno 2019 ai sensi della circolare n. 9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ammonta ad € 913.583,00 pari al 23,10% della spesa corrente: il limite di spesa di personale imposto per l'anno 2019 (€ 944.467,82) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013).

Con deliberazione G.C. n. 192 del 06/12/2018 è stato costituito il fondo per le risorse decentrate da destinare al personale per il triennio 2018/2020.

Il contratto collettivo decentrato integrativo 2019/2021 – parte economica 2019, è stato sottoscritto in data 30/05/2019 e trasmesso all'Aran in data 31/05/2019.

Nel corso del 2019, ai sensi della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi 438-439-440 dell'art. 1, con decorrenza dal 01/04/2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contrattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL del 22/05/2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata conteggiata nell'anno 2019 anche la quota relativa al salario accessorio imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato, per la somma di € 60.031,94.

**IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE**

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica ecc ecc). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono i seguenti contributi:

CONTRIBUTO ETICA	1.500,00
CONTRIBUTO ASSOCIATIVO ANUTEL	230,00
TRASFERIMENTO AL MINISTERO DIRITTI CARTE IDENTITA ELETTRONICHE	9.990,05
CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE	500,00
CONTRIBUTI A SCUOLE MATERNE GESTITE DA PRIVATI O ORDINI RELIGIOSI	92.500,00
SPESE PER INTERVENTI DIRITTO ALLO STUDIOCONTRIBUTO DPR 567/9 6	37.938,20
DIRITTO STUDIO - CONTRIBUTO SCUOLA PER GEMELLAGGI	2.900,00
BORSE DI STUDIO	4.780,00
QUOTA A CARICO COMUNE PER SISTEMA BIBLIOTECARIO DISTRETTUALE	14.375,00
CONTRIBUTI A ASSOCIAZIONI CULTURALI	2.000,00
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI (ART. 12 L. 241/90)	11.400,00
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE	2.800,00
CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE GUARDIE AMBIENTALI	750,00
REALIZZAZIONE PROGETTO GIOVANI - SCUOLA ESTIVA	7.000,00
CONTRIBUTI IN CAMPO SOCIALE	50.793,50
CONTRIBUTI PER RIDUZIONI/ESENZIONI BUONO MENSA	21.298,50
FONDO SOLIDARIETA' CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE	20.148,77
CONTRIBUTO ASSOCIAZIONI SOCIO-UMANITARIE	6.500,00
CONTRIBUTO E SPESE VARIE PER CROCE AZZURRA	16.000,00

INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi e del leasing in costruendo in essere nell'ente, per un totale di € 129.613,60;

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE



In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva: il fondo di riserva è stato iscritto nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Lo stanziamento iniziale è stato pari ad € 16.523,52, assestato in 15.625,00.

Nell'anno 2019 non è stato necessario ricorrere all'applicazione del fondo di riserva.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL).

Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione per i dettagli sull'accantonamento.

Fondo rinnovi contrattuali: in questa voce sono normalmente accantonate le risorse destinate all'incremento retributivo a seguito della sottoscrizione dei rinnovi contrattuali. Per l'anno 2019, in considerazione del fatto che il contratto collettivo nazionale in data 22/05/2018 è scaduto il 31/12/2018, è stata accantonata la somma di € 2.000,00, confluita nel risultato di amministrazione, necessaria all'erogazione futura degli aumenti contrattuali, sia per il personale dipendente che per il personale dirigente, per il quale il contratto nazionale non è ancora stato stipulato.

Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Versamenti IVA a debito: vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo per le fatture emesse dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017 (il regime delle fatture emesse dai professionisti è tornato quello ordinario dal 14 luglio 2018).

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).



Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Per l'anno 2018 la gestione IVA dei servizi ha evidenziato un debito al 31/12/2019 pari ad Euro 204,46.

La dichiarazione IVA è stata regolarmente presentata in data 28/04/2020 entro la scadenza di legge.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

SPESE IN CONTO CAPITALE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Tributi in conto capitale a carico dell'ente					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	547.856,11	1.186.851,87	1.353.346,08	1.069.655,25	79,04%
Contributi agli investimenti	2.418,25	13.261,02	27.210,75	10.020,79	36,83%
Altri trasferimenti in conto capitale	3.000,00	0,00	0,00	0,00	
Altre spese in conto capitale	1.149,29	17.500,00	205.519,93	17.500,00	8,51%
TOTALE Spese in conto capitale	554.423,65	1.217.612,89	1.586.076,76	1.097.176,04	69,18%

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale così come previsto nell'elenco annuale delle opere pubbliche approvato per l'anno 2019, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 18/12/2018.

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo.

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE

Comprende il fondo pluriennale vincolato di parte capitale e la quota di Fondo Crediti di dubbia esigibilità in conto capitale.

Queste due voci non possono essere impegnate e questo è il motivo del forte scostamento tra



previsioni definitive e impegni.

Per il dettaglio del fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.

Titolo 3° - Spese per incremento di attività finanziarie

In questo titolo vengono ricomprese tutte le spese riguardanti l'incremento di attività finanziarie come ad esempio l'acquisizione di partecipazioni, acquisizione di titoli obbligazionari oppure la concessione di crediti.

Nell'anno 2019 non si sono verificate spese rientranti nel titolo 3°.

Titolo 4° - Rimborso di prestiti

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00			
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00			
Rimborso mutui e altri finanz. a medio lungo termine	297.413,43	312.287,35	621.057,96	591.998,82	95,32%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00			
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	297.413,43	312.287,35	621.057,96	591.998,82	95,32%

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio, che evidenzia una progressiva riduzione dello stesso:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	4.209.128,26	3.778.196,32	3.455.914,08	3.117.436,47	2.761.941,51
Nuovi prestiti (+)	0	0	0	0	0
Prestiti rimborsati (-)	319.213,59	280.569,18	294.721,21	309.595,13	280.379,20
Estinzioni anticipate (-)	71.953,22	0	0	0	308.927,28
Altre variazioni +/- (quota leasing in costruendo contabilizz. al tit. 1° spesa)	39.765,13	41.713,06	43.756,40	45.899,83	48.148,27
Totale fine anno	3.778.196,32	3.455.914,08	3.117.436,47	2.761.941,51	2.124.486,76

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Oneri finanziari	199.384	181.186	164.990	147.973	129.614
Quota capitale	319.214	280.569	294.721	309.595	589.306
Totale	518.598	461.755	459.711	457.568	718.920

Titolo 5° - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere



	TREND STORICO				% scostamento
	207	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00%
TOTALE Spese per RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00%

Come già evidenziato nel precedente punto 1.5 nella sezione di analisi della gestione di cassa, l'Ente durante l'esercizio 2019 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

Titolo 7° - Uscite per conto terzi e partite di giro.

SPESE	TREND STORICO				% scostamento
	2017	2018	2019	2019	col. 4 rispetto col.3
	(impegni)	(impegni)	(previsioni def)	(impegni)	
	1	2	3	4	5
Spese per partite di giro	461.780,33	538.689,48	962.500,00	651.399,15	67,68%
Spese per conto terzi	125.824,77	158.572,96	266.500,00	156.056,14	58,56%
TOTALE Spese	587.605,10	697.262,44	1.229.000,00	807.455,29	65,70%

Per la natura delle spese del titolo 7° si rinvia ai commenti relativi alle entrate.



1.7.3 Il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2019 è pari a:

FPV	2019
FPV – parte corrente	€ 58.835,14
FPV – parte capitale	€ 544.768,01



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019. Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);
- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);
- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori,



anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6^{ter} del D.L. n. 91/2017.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2018
FPV – parte corrente	€ 60.031,94
FPV – parte capitale	€ 172.413,93

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

**1.7.4 Elenco degli interventi attivati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.**

Il titolo II della spesa, al netto delle spese finanziate da fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio 2018 ma comprensivo delle spese che per esigibilità sono state reimputate negli anni successivi, è finanziato con i seguenti mezzi propri e mezzi di terzi:

<u>Mezzi propri</u>		
- contributo permesso di costruire e condoni edilizi	200.194,91	
- alienazione di beni		
- alienazione area - diritto di superficie	200.000,00	
- avanzo di amministrazione 2018	252.868,62	
Totale mezzi propri		653.063,53
<u>Mezzi di terzi</u>		
- mutui	-	
- prestiti obbligazionari	-	
- aperture di credito	-	
- contributi da amministrazioni pubbliche	140.000,00	
- contributi da privati	5.977,00	
Totale mezzi di terzi		145.977,00
TOTALE RISORSE		799.040,53
TOTALE IMPIEGHI AL TITOLO II DELLA SPESA al netto delle spese finanziate da FPV/capitale		799.040,53



1.8 Entrate e spese non ricorrenti

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Di seguito una tabella delle entrate correnti e delle spese correnti non ricorrenti :

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2019
recupero evasione tributaria	4.194,91
altre da specificare: rimborso consultazioni elettorali	7.528,90
TOTALE	11.723,81

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2019
consultazione elettorali e referendarie locali ... quota parte	10.223,81
contributo etica	1.500,00
TOTALE	11.723,81



2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

2.1 - Criteri di formazione

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il Comune di Marcallo con Casone ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale.



2.2 - Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

I proventi, cioè i componenti positivi del conto economico, correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I costi, cioè i componenti negativi del conto economico, derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni ed accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:



- ad una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;

- ad una valutazione dei costi: conseguente a rettifiche degli impegni di parte corrente del bilancio ed, in alcuni casi, ad una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D. Lgs 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto, nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.



Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2019.

CONTO ECONOMICO	2019
RISULTATO DELLA GESTIONE (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	300.981,83
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA ATTIVITA' FINANZIARIA	-120.972,60
RETTIFICHE di attività finanziarie	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	273.056,91
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	453.066,14
IMPOSTE	63.369,99
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	389.696,15

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

Il risultato della gestione ovvero la differenza fra componenti positivi e negativi della gestione, pari a complessivi 300.981,83 è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in questa area anche i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi ed aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di successivi esercizi.

I costi sono commisurati alle spese liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili di cui al principio applicato della contabilità finanziaria n. 6.1 alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Merci c/acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale.



Gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali ed immateriali, che non trovano riscontro nella contabilità finanziaria, ammontano ad € 683.932,45.

Il risultato della gestione finanziaria si compone dai proventi ed oneri finanziari, i proventi sono per la remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'ente, inoltre, vi affluiscono i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi; nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

Il risultato della gestione straordinaria, determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario, nonché l'accantonamento nell'avanzo precedente del fondo crediti dubbia esigibilità.
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), nel 2019 non sono state registrate plusvalenze.

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui.
- le minusvalenze patrimoniali.
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Il risultato dell'esercizio è pari ad € 389.696,15, al netto delle imposte.



2.3 Lo Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Gli inventari, risultano aggiornati grazie ad un sistema di rilevazioni anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi, allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio. Si è provveduto alla sistemazione delle impostazioni all'interno dello stato patrimoniale dei cespiti secondo le indicazioni esplicative di Arconet.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n°267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

Strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Per un maggior dettaglio sulle operazioni inserite nello Stato Patrimoniale si rinvia alla Nota integrativa alla Contabilità Economico Patrimoniale.

Si riporta di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2019.

VOCI DI SINTESI DELL'ATTIVO	2019
Immobilizzazioni immateriali	23.516,29
Immobilizzazioni materiali	21.267.933,34
Immobilizzazioni finanziarie	954.468,86
Rimanenze	0
Crediti	1.012.184,07
Attività finanziarie non immobilizzate	0
Disponibilità liquide	1.207.844,45
Ratei e risconti attivi	8.585,66
Totale	24.474.532,67

VOCI DI SINTESI DEL PASSIVO	2019
Patrimonio netto	20.799.022,31
Debiti	3.675.510,36
Ratei e risconti attivi	0
Totale	24.474.532,67

Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.



LE ATTIVITÀ sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie:

- L'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc...) e mobili di proprietà dell'ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo;

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2019 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali ed immateriali riportate nell'attivo patrimoniale, le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti ed alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

- L'attivo corrente, costituito:

1) dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa sia libero che vincolato.

2) dai risconti, in quanti assimilabili alle liquidità differite i ratei ed i risconti attivi.

LE PASSIVITÀ si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze:

- il patrimonio netto, che ha scadenza illimitata essendo costituito dalle risorse proprie dell'ente (netto patrimoniale), dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti, e dal risultato economico dell'esercizio).

Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato nelle seguenti poste:

I) fondo di dotazione: Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.



II) riserve: le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite.

III) il risultato economico positivo o (negativo) di esercizio.

Il Patrimonio Netto risultante alla data del 31/12/2019 è il seguente:

Patrimonio netto al 31/12/2019		20.799.022,31
Fondo di dotazione		957.261,08
Riserve di cui:		19.452.065,08
a) da risultato economico di esercizi precedenti		2.837.436,92
b) da capitale		0
c) da permessi di costruire		583.773,84
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali		16.030.854,32
e) altre riserve indisponibili		0
Risultato economico dell'esercizio		389.696,15

- i fondi rischi e oneri accantonati. Per quanto riguarda il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità lo stesso è stato portato in diminuzione nel Conto Economico tra i componenti negativi della gestione.

- i debiti in essere alla fine dell'esercizio, distinti in:

Debiti da finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Sono stati inseriti in questa voce, altresì, i debiti dell'ente relativi al leasing in costruendo e i debiti del FRISL in essere.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti.

- Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti. I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 - bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria



futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I Risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

CONTI D'ORDINE:

Infine, in coda allo Stato Patrimoniale, vengono esposti i conti d'ordine dove vengono indicati gli impegni relativi al fondo pluriennale vincolato in conto capitale in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.



3. I RISULTATI CONSEGUITI

Il Comune di Marcallo con Casone, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 29 del 30/09/2014 il Programma di mandato per il periodo 2014 - 2019, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance.

Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista emergono le linee strategiche e gli ambiti del Comune di Marcallo con Casone.

L'anno 2019 ha visto la conclusione del mandato elettorale 2014/2019 e l'inizio di un nuovo mandato 2019/2024.

Con la relazione di fine mandato completata in data 16/03/2019 e trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti in data 28/03/2019 si è dettagliatamente rendicontato sull'attuazione del programma e il conseguimento degli obiettivi del mandato 2014/2019.

La Relazione completa è pubblicata, come prescritto dalla normativa, sul sito internet istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

Si è inoltre proceduto all'approvazione dei termini di legge della Relazione di inizio mandato e alla sua pubblicazione sul sito internet.

Entrambe le relazioni costituiscono documenti ad integrazione della presente relazione per meglio descrivere analiticamente gli obiettivi raggiunti e la situazione dell'ente nel passaggio tra un mandato elettorale e l'altro.

Per quanto riguarda gli obiettivi del Piano Esecutivo di Gestione e del Piano degli Obiettivi, con deliberazione della Giunta Comunale approvata in data odierna si è dato atto della Rendicontazione Finale degli obiettivi dell'anno 2019.



4. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

4.1 Equilibri costituzionali.

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli



equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio" (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, applicabile per analogia anche all'esercizio 2019, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione, di cui si richiamano in questa sezione le risultanze:

- W1 RISULTATO DI COMPETENZA: € 435.770,57
- W2 EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 319.609,81 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)
- W3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 319.609,81 (per l'anno 2019 solo con valore conoscitivo)

Il Comune di Marcallo con Casone ha conseguito un risultato di competenza tra entrate finali e spese finali positivo con riferimento all'esercizio 2019.



4.2 Analisi per indici

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di Marcallo con Casone **non si trova** in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie		
	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%		X
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%		X
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0		X
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%		X
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%		X
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%		X
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%		X
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%		X



4.3 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Di seguito si riepilogano le garanzie fidejussorie prestate, distinguendole tra garanzie ai sensi dell'art. 207 TUEL, ed altre garanzie passive esistenti al 31/12/2019, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente.

Garanzie art. 207 D.Lgs. TUEL: **NESSUNA**.

Altre garanzie passive:

Soggetto	OGGETTO	Importo	Inizio	Scadenza
Città Metropolitana di Milano R.G. 3041/2018 Prot. 107003 del 3/5/2018	Rinnovo autorizzazione alla gestione della piattaforma per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani siti nel Comune di Marcallo con Casone via per Boffalora – titolare Comune di Marcallo con Casone L.R. 26/2003	24.055,86	1/8/2018	1/8/2028

4.4 Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2019, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.



Il Comune di Marcallo con Casone ha tutt'ora in corso di validità n. 1 derivato, concluso negli anni precedenti con Banca Intesa Spa, a partire dall'anno 2004, e successivamente rinegoziato nell'anno 2006.

Riepilogo elementi essenziali contratto in essere

Data di stipulazione: 20 Aprile 2006
Data iniziale: 31 dicembre 2005
Data finale: 31 dicembre 2024

Capitale di riferimento: piano di ammortamento (all. 2)
Debitore tasso Comune: Comune di MARCALLO CON CASONE

Tasso Comune: • Dal 31/12/2005 al 31/12/2008:
5.00% per anno pagato semestralmente

Dal 31/12/2008 al 31/12/2024:

Comune di Marcallo Con Casone paga Euribor 6m in arrears + 2.76% per anno pagato semestralmente

Comune di Marcallo Con Casone acquista: CAP

Strike: 6.19%

Tale per cui Tasso massimo: 8.95%

Comune di Marcallo Con Casone vende: FLOOR

Strike 2.39%

Tale per cui Tasso minimo: 5.15%

Parametro di riferimento Cap e Floor: 6 mesi euribor in arrears flat (spread escluso)

Fattore moltiplicativo tasso Comune: act/360 (gg effettivi /360)

Date di pagamento tasso Comune: ogni 31-12 e 30-06 a partire dal 30-06-06 fino al 31-12-2024

Data di rilevazione euribor 6m: 20 giorni lavorativi antec. la fine del periodo di calcolo degli interessi

Banca Intesa Spa paga: 30.000 euro valuta: 2 gg lavorativi success. alla conclusione dell'operaz.

Banca Intesa Spa paga tasso fisso: 5,525% per anno pagato semestralmente

Fattore moltiplicativo: 30/360 (30/360)

Date di pagam. flussi di interessi: ogni 31-12 e 30-06 a partire dal 30-06-06 fino al 31-12-2024

Giorno lavorativo bancario: TARGET

Dal momento di inizio efficacia dei derivati fino ad oggi questo Comune ha avuto esclusivamente flussi finanziari positivi.

Nel prospetto sotto riportato vengono evidenziati dettagliatamente i flussi al 31/12/2019:

<i>Flussi positivi</i>		
25/10/2004	€ 27.000,00	up front
dal 04/01/05 al 15/02/06	€ 31.530,10	differenz. IRS
28/04/2006	€ 30.000,00	up front
dal 19/07/06 al 31/12/2019	€ 90.676,77	differenz. IRS
	€ 179.206,87	TOTALE FLUSSI POSITIVI
<i>Flussi negativi</i>		
NESSUNO		

Il mark to market comunicato da Intesa SanPaolo alla data del 31/12/2019 risultava pari a + € 4.212.

**4.5 Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale e verifica dei crediti e debiti reciproci.**

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2019:

DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona	5,08%
A.S.M. srl	5,31%
E.E.S.CO S.r.l. in liquidazione	30,51%
Cap Holding S.p.A.	0,1536%
Fondazione per Leggere – biblioteche Sud Ovest Milano	1,1573%

Si precisa che i bilanci delle società partecipate sono consultabili sul sito internet del Comune alla sezione amministrazione trasparente.

Si riporta nella tabella sottostante l'informativa sugli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con le società partecipate:

Società	Dati Comune di Marcallo con Casone		Dati Società Partecipata		Differenza	
	crediti	debiti	crediti	debiti	crediti	debiti
E.E.S.CO S.r.l.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CAP Holding S.p.A.	€ -	€ 4.806,12	€ 4.806,12	€ 18.022,78	€ 18.022,78	€ -
Azienda Speciale Consortile Servizi alla persona	€ -	€ 16.582,05	€ 16.582,05	€ -	€ -	€ -
ASM Azienda Speciale Multiservizi S.r.l.	€ -	€ 9.747,08	€ 9.747,08	€ -	€ -	€ -
AEMME Linea Ambiente (partecipazione indiretta 1,06%)	€ -	€ 81.829,21	€ 81.829,21	€ -	€ -	€ -
Fondazione per Leggere – Biblioteche Sud Ovest Milano	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

Le uniche differenze riscontrate sono con la società Cap Holding Spa ma sono tutte in corso di conciliazione in quanto:

1. € 16.051,00 che la società ha inserito tra i propri debiti a favore dell'ente riguarda il contributo destinato al Comune di Marcallo con Casone per la compartecipazione allo studio comunale e di gestione del rischio idraulico che l'ente non ha ancora affidato e non è in corso di affidamento attualmente pertanto verrà inserito con una variazione nel Bilancio 2020;

2. € 1.971,78 che la società ha inserito tra i propri debiti a favore dell'ente ma non conosciuti dall'ente finora e riguardanti il saldo finale dei corrispettivi di fognatura civili aggiornati al 31/12/2019, derivanti dal ramo azienda di Amiacque srl. L'importo non poteva essere inserito nel Bilancio comunale in quanto non quantificabile se non da comunicazione della società. Anche per questa entrata si provvederà all'inserimento nel Bilancio 2020 dell'ente.

Tutte le differenze saranno conciliate nel Bilancio di competenza 2020.



4.6 Spese di personale

Nel corso del 2019 la normativa relativa alle assunzioni è stata fortemente rivista: in particolare l'art. 14-bis del D.L. 4/2019 comma 5-sexies ha previsto che per il triennio 2019- 2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

Inoltre i resti utili per la determinazione delle capacità assunzionali complessive vanno definiti in relazione all'ultimo quinquennio, anziché all'ultimo triennio, come disposto dall'art. 14-bis, comma 1, lett. a), D.L. n. 4 del 2019.

In data 8/11/2018, con atto della Giunta Comunale n. 176 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2019/2021 e fatta la ricognizione annuale delle eccedenze del personale. Successivamente con atto n. 79 del 30/7/2019 si è provveduto alla modifica del fabbisogno. La programmazione del fabbisogno di personale effettuata è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Tale limite, come disposto dal D.L. 90/2014, è determinato dalla media triennale 2011/2013.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 il quale prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2 del D.lgs.165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Nel computo della spesa di personale 2019 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2018 e precedenti rinviate al 2019; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2019, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

La spesa di personale impegnata nell'anno 2019 risulta così ripartita:



Descrizione	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	VALORE MEDIO	Descrizione	Rendiconto 2019
spesa intervento 01	997.467,55	946.888,47	852.074,87		Totale Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente	899.934,08
spese incluse nell'int. 03	0	0	0			
irap	68.200,00	64.610,00	57.550,23		Irap macroaggregato 102	57.703,17
altre spese incluse	0	0			spese FPV esigibili 2019	60.031,94
Totale spese di personale	1.065.667,55	1.011.498,47	909.625,10			1.017.669,19
spese escluse	77.171,52	72.403,90	3.812,24			104.086,19
Spese soggette al limite (c. 557)	988.496,03	939.094,57	905.812,86	944.467,82		913.583,00
Spese correnti	4.534.370,71	4.534.370,71	4.857.203,44			3.954.231,63
Incidenza % su spese correnti	21,8	20,71	18,65			23,10

4.7 Verifica del rispetto obbligo di contenimento delle spese

Rispetto al contenimento della spesa si richiamano i tagli previsti da:

- art.6 del D.L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010;
- art. 5 del, convertito con modificazioni nella L. 135/2012;
- art. 1 commi 138, 141, 146 e 147 della L. 228/2012 (cd. Legge di Stabilità 2013); D.L. 95/2010.

In fase di predisposizione di bilancio sono stati stabiliti i limiti agli stanziamenti di bilancio tali da garantire il rispetto dei limiti sopra richiamati e durante la gestione si è svolta una costante attività di monitoraggio delle spese effettivamente impegnate.

In conformità alla sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 che chiarisce che ogni ente Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa e il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono - in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione - essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma devono essere determinati con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede dal 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

A decorrere dall'esercizio 2018 ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 non si applicano le limitazioni e i vincoli riferite alle spese relative a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.



L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Il Comune di Marcallo con Casone ha approvato il Bilancio di previsione 2019/2021 entro il 31/12/2018 ed è stato rispettoso del saldo tra entrate e spese finali di cui alla L. 243/2012, e quindi per il 2019 non è stato soggetto ai vincoli in questione.

4.8 Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Si riportano di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014 e l'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti 2019	-6,12gg
L'importo annuale dei pagamenti effettuati oltre la scadenza	€ 415.437,39

Il totale degli importi pagati oltre la scadenza viene così dettagliato:

	Importo	% rispetto totale dei pagamenti effettuati
da 1 a 5 giorni di ritardo	223.434,41	53,78 %
da 6 a 10 giorni di ritardo	100.184,49	24,12 %
da 11 a 30 giorni di ritardo	58.066,15	13,98 %
da 31 a 60 giorni di ritardo	6.584,31	1,58 %
da 61 a 90 giorni di ritardo	75,11	0,02 %
da 91 a 150 giorni di ritardo	6.395,88	1,54 %
da 151 a 365 giorni di ritardo	4.202,89	1,01 %
oltre 365 giorni di ritardo	16.494,15	3,97 %
totale	415.437,39	100 %



Analizzando i dati analiticamente risulta che la maggior parte delle somme pagate oltre scadenza rientra nel pagamento entro 5 giorni di ritardo e questo dipende soprattutto dalle fatture ricevute nel mese di dicembre quando la cassa (tesoreria) ha una chiusura anticipata di 20 giorni per i bonifici e la riapertura di tutti i conti comporta un ulteriore "fermo" di circa 10 giorni.

In data 27/01/2020 è stato completato il lavoro di allineamento con i dati del portale ministeriale. Da cui emerge un debito di € 916,69 mentre per € 15.865,41 lo stesso non è dovuto per fatture Enel Sole in sospeso per le quali si è in attesa di nota di accredito.

INC Google La "dottorssa" del deli... Siti suggeriti

MEF Ragioneria Generale dello Stato

Agenzia per la Coesione Territoriale

Piattaforma dei Crediti Commerciali

Benvenuto, MARTA CHIODINI

Responsabile (regime Siope+) per Comune di Marcallo con Casone Logout

Fatture Siope+ Istanze Ricognizione debiti Utilizzi del Credito Gestione Amministrazioni/Enti Registrazione Creditori Utilità

home Comunicazione debito

Comunicazione del debito scaduto e non pagato di cui all'articolo 1, comma 867, della legge n.145/2018 al 31/12/2019

Ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente di cui all'articolo 1, comma 867, della legge n. 145/2018.

16.745,39 Gestione commissariale No

Note

di cui euro 916,69 per fatture emesse nell'anno 2019.

Si specifica che l'imponibile della nota di credito n.7x03762526 del 14/10/19 pervenutaci è di euro -91,81 (importo rientrante nello stock di debito) e non euro -72,69.

Motivazioni per mancato smaltimento debito

Come segnalato nell'anno precedente, euro 15.865,41 sono in sospeso (fatture Enel Sole) perché in attesa di note di accredito.

Riepilogo del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC in data: 27/01/2020

	Fatture ed altri documenti	Note di Credito
Importo scaduto e non pagato	€ 17.425,77	-€ 661,26
Importo scaduto e non pagato Totale	€ 16.764,51	

Regole per il calcolo del debito

Importo documenti ricevuti nell'esercizio

€ 3.254.851,14

Tempi medi ponderati di pagamento e ritardo elaborati da PCC in data: 27/01/2020

Tempo medio ponderato di pagamento	21	giorni
Tempo medio ponderato di ritardo	-10	giorni

Regole per il calcolo dei tempi

Consulta le comunicazioni scadenza del mese di Gennaio 2020

Scarica dettaglio

Comunicazione del debito scaduto e non pagato di cui all'articolo 1, comma 867, della legge n.145/2018 al 31/12/2018

Salva

Emerge pertanto una situazione di completo rispetto dei tempi di pagamento e di azzeramento dello stock dei debiti commerciali residui di cui alla Legge 145/2018, art. 1 comma 867.

CONCLUSIONI

La presente relazione, nell'analizzare in dettaglio tutta la gestione dell'ente, alla luce delle modifiche normative intervenute e dei risultati conseguiti, contiene tutte le informazioni utili ad una migliore comprensione dei dati contabili.

E' stata redatta in conformità al Testo Unico Enti Locali e al Decreto Legislativo n. 118/2011 ed è allegata al Rendiconto della Gestione 2019.

LA GIUNTA COMUNALE

Marcallo con Casone, giugno 2020